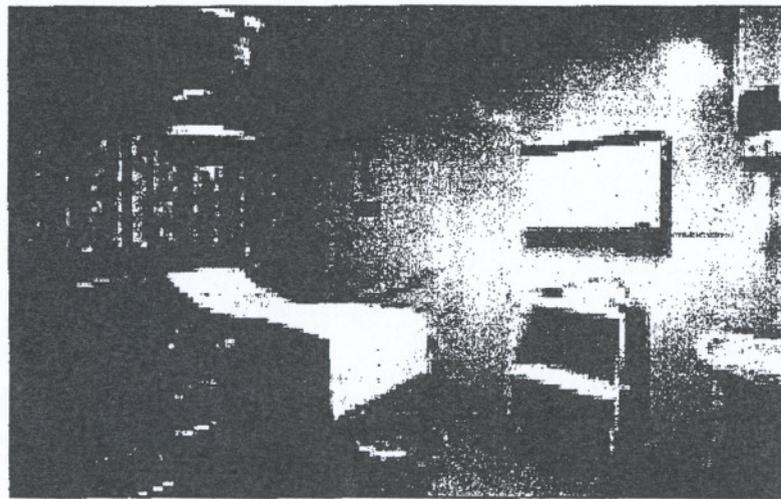


Sanità di OGGI

Terapia Di Bella, a San Marino si può In Italia invece presto la vieteranno

Metodo Di Bella, l'Italia lo blocca, San Marino no. Nell'ultima finanziaria italiana, in fase di discussione al Senato, sarà con ogni probabilità eliminata la possibilità di rimborsare i farmaci utilizzati per la cura del cancro secondo il Metodo Di Bella. Il governo di centro sinistra, così, si appresta a cancellare un'altra disposizione presa invece dal suo predecessore. Nel maggio 2005 infatti, il ministro della Sanità Francesco Storace, di Alleanza nazionale, annunciò l'intenzione di rimborsare i farmaci della multiterapia. Presto invece, il cocktail di farmaci, non sarà più prescrivibile, ossia quegli stessi farmaci utilizzati per altre terapie mediche, non saranno prescrivibili, fuori cuff (commissione unica sul farmaco) e quindi per il "metodo Di Bella". L'efficacia assoluta della terapia



Il metodo Di Bella prescrivibile in Repubblica

non è mai stata dimostrata compiutamente, e dopo i clamori di fine anni 90, l'attenzione è venuta via via scemando. Ma nonostante tutto sono nate diverse associazioni a sostegno

della multiterapia e molti pazienti hanno continuato a curarsi col metodo "Di Bella". Cosa avvenuta anche nella più antica Repubblica del Mondo. E' infatti del 1998 l'autorizzazione

della terapia "Di Bella", grazie alla delibera numero 9 del 9 aprile del congresso di Stato, a cui seguì la disposizione interna dell'Iss di passare agli assistiti i farmaci e la strumentazione necessaria, come aghi e siringhe, comprese le famose siringhe temporizzate elettroniche per l'inoculazione della Somatostatina. Basta infatti che un medico sammarinese le prescriba che il servizio farmaceutico le passa al paziente. E attualmente sarebbero infatti un paio le persone in cura a San Marino con il metodo "Di Bella". E per continuare a prescrivere la terapia del padre, il figlio di Luigi Di Bella (il noto medico e fisiologo italiano inventore della multiterapia morto nel 2003) Giuseppe Di Bella, medico anch'egli, sarebbe già salito alcune volte sul Titano.

FRANCO CAVALLI

mercoledì 17 ottobre 2007

Il progetto Quark